

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 82
id. semestre . . . 46
id. trimestre . . . 29
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (neologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Sottoscrizioni in protesta contro il manifesto 19 Settembre del Sindaco di Cividale

Anche la Stampa Cattolica ha un encomio per le nobili proteste dei Cattolici cividalesi. Ecco ciò che scrive in proposito l'ottima Eco d'Italia, che si stampa a Genova: « Sono molto lodate le proteste dignitose che si fanno dai cattolici veneti per un esoso proclama del sindaco di Cividale in occasione del XX. ingiuriante atrocemente il Papa e il Papato e la Chiesa. »

Cividale, 28 settembre

Mi unisco alle proteste che si pubblicano sul Cittadino Italiano contro le basse calunnie ed atroci ingiurie scagliate in Cividale all'indirizzo di nostra santissima Religione e del suo Capo augustissimo Sommo Pontefice, col manifesto 19 settembre corrente. Deploro anche l'atto impolitico ed inconsulto diretto a dividere vicinaggiamente gli animi dei cittadini, ed offro L. 2 per la stampa cattolica.

Prete Luigi Mistruzzi.

Noi sottoscritte uniamo le nostre alle proteste inserite da altre signore Cividalesi sull'ottimo giornale Il Cittadino Italiano contro le ingiurie scagliate dal sindaco R. Morgante pel 20 settembre contro il Papato e contro ciò che di più caro hanno i cattolici. Ed in riparazione offriamo al Santo Padre il nostro tenue obolo di L. 1, e per la stampa cattolica L. 1.

Marietta Del Basso — Anna Del Basso — Maria Del Basso — Emilia Rosso.

Anche noi, profondamente addolorate e molto indignate, protestiamo con tutto l'animo contro l'esecrabile manifesto del Sindaco di Cividale del 20 settembre. E in riparazione di tante offese offriamo L. 1 per Denaro di S. Pietro e L. 1 per la buona stampa.

Giusta Pico — Luigia Lazzaretti.

Premariacco, 30 settembre.

Anche il clero di Premariacco sente il dovere di protestare, come altamente protesta, contro le viete ed infami calunnie contenute nel manifesto 20 settembre del Sindaco di Cividale all'indirizzo del Romano Pontefice, vera e maggior gloria d'Italia; ed in segno di pubblica riparazione offre L. 5 per l'obolo di S. Pietro e L. 5 per la stampa cattolica.

P. Giuseppe Comini, Parroco. P. Luigi Cicuttini, Capp. di Firmano P. Pietro Vanone, Capp. di S. Mauro.

Uno sguardo

Oggi entriamo nell'ultimo trimestre del 1898, e chiediam ai lettori che vogliano insieme a noi dar uno sguardo al passato del nostro Cittadino Italiano: in altro giorno daremo uno sguardo al suo avvenire.

Il Cittadino porta in testa: Anno XXI. E' un'età che gli fa onore. Non son molti i giornali, di qualunque partito siano, che possano vantarsi d'essere così diventati veramente maggiorenti e d'essere in piena attività di servizio militare. Suscitato per combattere contro gli avversari della Religione dello Stato, di Cristo di Pietro, del mondo, nostra, contro i nemici della verità e della giustizia, contro i seminari di perverse dottrine, i piaggiatori di viziosi e di vizi, gli applauditori alla violenza fortunata, i trafficanti dei sacri nomi di patria, libertà, scienza, i cospiranti dalle tenebre o dalla piazza contro i nostri diritti di cattolici e contro i loro doveri d'italiani, il Cittadino ha rotto le sue lance e sparato la sua polvere nella buona guerra, come miles Christi, né mai ha ripiegato la propria bandiera.

Inferendo sempre più l'opera dell'empietà e di faziosi settari, in tutta Italia, contro il Sommo Pontefice nostro Padre, contro la Santa Chiesa nostra Madre, contro le dottrine da loro insegnateci e gli obblighi da loro fatti, si reputò conveniente e necessario dar al Cittadino una

vibrata scossa elettrica, e infunde gli maggior vita materiale, donde si rinvigorisce anche la vita morale. All'appello del venerando Pastore di questa gloriosa arcidiocesi molti volentieri risposero con azioni e con offerte, altri si adoperarono e adoprano per la diffusione del giornale, altri gli vengono in soccorso, ben sapendo le ingenti spese ch'esso richiede.

A tutti grazie vivissime, schietissima riconoscenza. Ma insieme confidiamo ed anzi ci teniam certi ch'egli compiranno l'opera si bene incominciata, proseguendola, dilatandola, associandosi altre forze, perchè molto ancora rimane a fare, e si vuol fare.

Da parte nostra, ci pare di poter dire che il Cittadino Italiano non abbia deluso i voti e l'aspettazione stati espressi e manifestati al mutarsi della Direzione sua, pel ritiro del veterano che attraverso a mille difficoltà l'avea portato tanto avanti.

Quell'insigne « scrittore e polemista », che tanto trivialmente aveva aggredito il Cittadino e il suo nuovo direttore, — costretto poi a rimangiarsi la sua zuppa d'imbrogli, — osò deridere il nostro foglio come giornale clandestino.

E come va dunque, — se Cittadino è un giornale clandestino, — che tutti i giornali di Udine ebbero più volte ad occuparsene ed a far la ricevuta delle buone lezioni avute? Come va che voi lo trovate in tante famiglie, nei pubblici esercizi, e coi segni d'essere passato tra molte mani? Come va che si promuovono perfino prezzolate dimostrazioni piazzauole contro un giornale clandestino e lo si abbrucia in pubblico?

Il Cittadino è un giornale clandestino! Ma esso è citato da tutti i giornali cattolici italiani, i quali non di rado ne prendono articoli e notizie. Ma esso raccoglie larga messe d'applausi e d'incoraggiamenti in città, in diocesi, in provincia, e in altre diocesi ed altre provincie, e non passa giorno che non riceviamo congratulazioni, approvazioni, inviti a continuare l'arduo conflitto, da persone anche altissimo locate. Ma i nostri avversari medesimi corrono con patrosa ansietà a cercarlo, e digriano i denti perchè trovano che ha ragione il Cittadino e torto essi, ed esprimono minacce anche di violenze personali, e diffondono luridi e sacrileghi foglietti, o mandano lettere codardamente oltraggiatrici, avvolgendosi nella clandestinità essi medesimi.

Noi speriamo che il Cittadino Italiano continuerà ad essere clandestino a questo modo. Speriamo e ci auguriamo che, pel nuovo anno, in ogni parrocchia dell'arcidiocesi, anzi in ogni villa ed ogni casale, il Cittadino farà la sua visita quotidiana di sincero amico ad ogni cristiana famiglia di qualche importanza. Facendo assegnamento sull'opera degli zelanti Sacerdoti, e su quella altresì di tanti ottimi laici, di tante brave Signore, noi confidiamo di veder il Cittadino espandersi in modo da far risuonare (diremo c.s.i.) la sua parola dappertutto, che è la parola del Vangelo, del Decalogo, del Vaticano, dell'Episcopato, dell'Italia cristiana, che è la voce del diritto e del dovere, dell'onestà e dell'equità.

E' assolutamente necessario procurare al giornale la massima diffusione possibile. Oggi come oggi, il giornale cattolico è indispensabile, e in pari tempo è il miglior mezzo per insabbiare dagli errori le menti e innalzare l'ardente fiaccola della verità, è il miglior coefficiente di propaganda e tutela anche degli interessi materiali delle popolazioni. Il Papa, i Vescovi, i capi del movimento cattolico, vogliono inesorabilmente il cattolico giornale. Presumeranno i sacerdoti, presumeranno le persone del laicato che son in condizione di associarsi, - di rifiutarlo, di non curarlo? Non facciam il supposto che persone le quali vogliono passare per cristiane, religiose, oneste, scaccino il giornale cattolico per pigliarsi quello liberale. Sarebbe una

prova che la loro religiosità è mentita, un dar ansa e diretta cooperazione a chi bestemmia la nostra Chiesa, a chi maledice il nostro Papa, a chi si fa beffe della nostra fede, a chi ingiuria il nostro Clero, a chi ci vuol asserviti ad una setta conculatoria delle leggi divine ed umane.

Un giornale anticlericale di qui diceva ieri che il Cittadino Italiano spiace non solo ai liberali, — guai se loro piacesse! — ma anche a preti. Ci sentiremmo davvero alquanto mortificati se vi fossero sacerdoti ai quali non piaccia il Cittadino, mentre ci benedice il Papa, c'incoraggiano i Vescovi, ci anima diremmo quasi un plebiscito d'approvazioni. Però non siamo tanto acciecati da non sapere che alcuno potrà ritrovar a dire qualcosa sul sistema, sulle espressioni, sul modo della compilazione. Soltanto ci permettiamo di far loro osservare: venite a dirci, o scrivete, per indicarci quel che a voi piacerebbe, quel che si dovrebbe fare affine di rendere il Cittadino più efficacemente pratico. Discuteremo amichevolmente, e si scieglierà la risoluzione che risulterà migliore. Ma non per questo lasciate intanto di sostenere il giornale: qualche difetto di forma non intacca la sostanza. Pensate che colle critiche in pubblico, tanto più se le soffiaste negli orecchi agli avversari, non fareste che danneggiare il giornale a cui siete moralmente in obbligo di prestar aiuto; fareste ridere costoro e compiangere voi stessi, compiangere dal vostro popolo, dai vostri amici, dai vostri superiori, e da quegli stessi a cui vi fate denunciatori.

Abbiam sentito dire che il Cittadino ha un linguaggio aspro. E Gesù Cristo, nostro Maestro, nostro Duca, qual linguaggio teneva cogli Scribi e Farisei? E non dispensò egli staffilate ai profanatori del tempo? Linguaggio aspro! Ma non tenete voi calcolo del linguaggio, — congiunto per di più all'azione, all'assalto, — degli avversari ed aggressori nostri? Non sapete che moltissime volte le nostre parole aspre sono una ritorsione pura e semplice delle loro? Non volete che un giornalista consapevole della sublimità della causa che difende, consapevole della lealtà e coscienza ch'egli apporta nella sua missione, certo e sicuro che la sua remissività sarebbe posta in ridicolo e presentata come ignoranza e vigliaccheria, possa col sorriso alle labbra e col cotone nelle orecchie far degli articoli al latte-miele o dar risposte al marzapane? Volete che, mentre tutto all'intorno è un assedio di menzogne, di calunnie, d'empietà, d'oscenità, d'insidie, si debba star lì a misurare sul bilancino dell'oro se un vocabolo è più o meno delicato e riguardo? Gli altri offendere e denigrare le cose e persone che noi abbiamo più sacre, scagliarci fanghiglia immonda e pietre, e noi star lì a cercare sul Dizionario qual sia la parola più sonnifera e nulla-dicente?

Più volte c'è occorso, del resto, che accusatori simili si facesse o poi a confessarci, — dopo vistici di presenza nel maremagnum degli assalti da ogni banda, — che ben più energici e risoluti sarebbero essi stessi contro gli avversari. E poi vim vi repellere omnes leges sinunt et omnia jura permittunt. Che più? Ci son di quelli, per contro, i quali vorrebbero a priori un linguaggio ancor più vigoroso di quello che usiamo.

Per amor del cielo, non perdiamoci in tali meschinità, che pur troppo soppiantano spesso volte il nucleo, la sostanza, l'oggetto! Siamo franchi, espliciti, generosi, poggiamo alto, exelsior!

Ediffondete il giornale! Diffondete il giornale! Diffondete il giornale!

La faccenda diventa sempre più da commendatore

Era stato detto che il sindaco di Livorno, comm. Costella, l'un'are maggiore di quella città, assomante in sé stesso ogni potere, lancia spazzata del Ghetto e della Loggia, amicone di Crispi e di Pelloux, ecc., ecc., fosse fuggito lasciando nella Cassa comunale un ammanco di 44 mila lire,

Una bizzoccola simile ci parlava troppo indigna d'un commendatore, e non potevamo capacitarci che la somma grattata non arrivasse molto più in là. Or sembra che infatti la faccenda diventi sempre più da commendatore, — di quelli da Regina Coeli. Dicesi che sia già stato accertato un ammanco di circa 200 mila lire, più un gergillo di altre 30 mila. In pari tempo si dice che la Ditta Costella (pellami) presenti un passivo di mezzo milione, e aggiunzesi che sono probabilissimi altre sorprese.

Adesso si che si comincia a veder spuntare orecchie, o piuttosto unghie, da commendatore!

C'è poi una cosina cara tanto. Il Costella, ch'era carne e unghia col ministro Pelloux, al sentire che si voleva sciogliere il Consiglio comunale di Livorno, corse a Roma, dall'amico per farsi eleggere Commissario regio! Era il gatto che voleva farsi preporre unico e solo custode dell'arresto! Pazzia che Pelloux non trovò di suo genio quell'idea, e, con atto di cui bisogna dargli lode, ordinò telegraficamente la revisione della Cassa comunale livornese. Nel frattempo però il Costella esegui de facto la canzone: chi ti ha fatto sì belle gambette?

Fu arrestato, come aiutante del Costella nelle operazioni colla regola del cinque, il cav. uff. Gori, segretario generale del Comune, tanto per far pendanti al tesoriere Chiappa. Ambedue erano sol materiali strumenti del commendatore, il quale è uccello di bosco.

Le Walchirie

Il Corriere milanese dice che nell'annunciata ode « lirica » del Carducci per la morte dell'imperatrice Elisabetta il verso dato dai giornali:

Via dal lutto infame, dal planger lento de' cherici, è errato, e va restituito così:

Via dal lutto uniforme, dal pianger lento de' cherici.

Potrebbe essere una cavatina. Ma pigliamola anche per buona moneta. Ebbene, che s'intende significare con quell'uniforme? E perchè si biasima il « lutto uniforme »?

Un'altra: i feticisti del poeta di Satana hanno trovato stupendo, magnifico, anche il verso com'era nella lezione che ora si dice errata. Che cosa s'intendono dunque di versi costoro? Non appar evidente che lodano puramente e semplicemente perchè è roba di Carducci? Bel talento da parte loro, e bella soddisfazione da parte del feticcio! I lettori, rammenteranno che, anni, sono, un giornale fece un minestrone di « versi » carducciani, spigolati di qua e di là e raccorzati insieme senza nessuna collezione di senso. Ebbene, tutta una fungaia di altri giornali applaudì al nuovo parto del genio, al prodotto mirabile e incomparabile dell'innigrafo del diavolo, dimostrando così che non leggono i versi del loro idolo, o letti non li comprendono, e non compresi li encomiano tanto più.

Pares cum paribus facillime conjugantur.

Notizie Vaticane

Il Santo Padre, non potendo telegrafare direttamente le proprie condoglianze ad un principe protestante qual è il re Cristiano di Danimarca, incaricava il Cardinal Rampolla di spedire un dispaccio per la morte della regina, Luisa di Assa-Cassel.

Gli ordinatori del pellegrinaggio francese sono stati ricevuti subito dai cardinali Rampolla e Mocenni. Il cardinale Rampolla ha dichiarato al signor Harne, il quale era accompagnato da Mons. Therghien e da un religioso, che il Papa attende i pellegrini con impazienza, volendo far loro un'accoglienza tutta paterna.

Su e giù per l'Italia

E' sempre la questione dei poveri detenuti politici che agita i cuori ben fatti. Questa volta è un comitato di nobili signore italiane che rivolgono un caloroso appello alle donne d'Italia, d'ogni ceto, affinché ricoprano di firme la petizione diretta ad ottenere un più umano trattamento ai condannati dai tribunali di guerra.

D. Lorenzo Perosi, il portentoso genio della musica biblica, ha terminato proprio in questi giorni il suo nuovo oratorio su la Risurrezione di Cristo.

La Santa Sede ha nominato Vescovo di Caltagirone il R.mo Mons. Damaso Pio De Bono della Diocesi di Girgenti.

— Le due celebrità drammatiche del giorno Ermete Zaccari ed Eleonora Duse hanno firmato un contratto d'alleanza artistica per la stagione della primavera ventura. Faranno il giro di tutta l'Italia, cominciando da Firenze.

— Corre voce che il governo, mosso dalle proteste di quasi tutta la stampa italiana ed estera, studierà una riforma del regolamento carcerario, in modo da mitigare il duro trattamento praticato ai condannati politici. A causa dei numerosissimi arresti di questi ultimi mesi, gli stabilimenti carcerari sono *au grand complet*. Felice Italia! E si che respirano le libere arie tanti i quali dovrebbero essere in *domo Petri!*

Zibaldone estero

Il Principe Vescovo di Trento, Mons. Valuzzi, nostro concittadino, veniva testé querelato dalla *Gazzetta di Bolzano*, giornale tedesco anticlericalissimo contro del quale l'illustre Prelato aveva saggiamente emanato un *decreto di proibizione*. Il pretesto della querela era basato sulla parola « *triviale* » contenuta nel decreto di proibizione. Ma la Camera di consiglio di Bolzano respinse la querela, osservando giustamente che nel caso occorso si trattava « di una manifestazione del P. V. Ordinarario di Trento, quindi di un'autorità ecclesiastica superiore diocesana entro i limiti della ufficiale cerchia di attività riconosciuta dallo Stato, e per la doverosa difesa di giusti interessi, cioè per la difesa dei diocesani contro l'influsso di una stampa riconosciuta dall'Ordinario come ostile alla religione. » Si noti che la *Gazzetta* aveva votato il sacco delle contumelie contro il degnissimo Vescovo, provocando grandiosissimi *meetings* di protesta. Chi sa se nella *redenta* l'illustre Concittadino avrebbe avuto il conforto di una sì equa e nobile dichiarazione da parte dei magistrati?

— Cominciano a cader in trappola i complici dell'assassino Lucheni. Ieri la polizia del Canton Ticino arrestava un certo Ugo Ramboni, che venne immediatamente tradotto al carcere di *Saint Antoine* in Ginevra, ove trovansi anche Lucheni. A Gorizia venne tratto in arresto un certo Darono, calzolaio, il quale si vantava pubblicamente di essere amico di Lucheni. La sua fotografia venne spedita a Ginevra.

— Da Iokohama (Giappone) si annunzia che il principe ereditario del regno di Corea è gravemente ammalato.

— Ritiensi infondata la voce del richiamo di Loubelle dall'ambasciata presso la Santa Sede.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Domenica 2 ottobre — B. V. del Rosario. — Festa e panegirico nella Chiesa di S. Pietro m. ove si può acquistare l'ind. plen. *toties quoties*.

Lunedì 3 — s. Margherita v. — Vigilia con unica commestione di latticini per gli ascritti al terzo Ord. di S. Francesco d'Assisi.

Fiere e Mercati della Provincia
Lunedì — Sesto al Reghena, Tarcento, Azzano X, Enemonzo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

APPENDICE

DEL CORAGGIO

MEDITAZIONI DI AUGUSTO NIEMANN

(Dal tedesco)

(Continuazione e fine)

Se il comandante d'una fortezza s'arrende e lascia introdursi i nemici, ma poi, con una miccia accesa recandosi nella polveriera, la fa saltar in aria, esso agisce in modo che non solo dalla propria nazione, ma anche dai nemici e da ogni militare la sua azione sarà reputata atto di coraggio, perchè esso ha sacrificato la vita per servire alla patria e danneggiare il nemico. Coraggio o fortezza è da negarsi a quest'uomo sol dal punto di vista in cui si confrontino il bene ed il male, e si riguardi il coraggio come parte della virtù. Quest'uomo è in tal caso un traditore, perchè, contrariamente alla fedeltà e al diritto, sacrificò colla propria le vite d'un migliaio di soldati.

Questo esempio eccita naturalmente a domandare se si possa riguardare come coraggioso il disprezzo del pericolo e della morte, quando implichi il disconoscimento della giustizia, delle leggi divine ed umane, e dell'amorosa loro osservanza. Lo Schiller produce questo tema ne' suoi *Masnadieri*, sebbene non sempre chiaramente, e mescolandovi motivi riguardanti la questione della essenza della giustizia. La soluzione che il poeta trae dal contrasto drammatico corrisponde alle parole che esso esprime altrove: « Coraggio è retaggio anche del Mamelucco, ma ciò che adorna il cristiano è la obbedienza. »

E noi dobbiamo convenire col poeta e col legislatore, che dice: « Il timore di Dio è il vero coraggio. » Imperocchè colui che è più timoroso di commettere un'ingiustizia quegli è il più coraggioso.

E difatti nessuna cosa richiede pari coraggio che il compito di adempiere il proprio dovere. Già il debito che si ha di dover

Per la benemerita opera della stampa cattolica

E dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando ogni favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Proveniente da Montebelluna abbiamo ricevuta una cartolina Vag! a da lire due, senza la firma del mittente. Riteniamo che l'importo debba essere devoluto a favore della buona stampa.

Consiglio Comunale.

(Continuazione). — Si riapre la seduta pubblica alle ore 4.50 pomer., e tosto l'assessore Measso dà ragione della relazione della Giunta approvante le proposte del comm. Volpe sulla sistemazione dell'asilo e sulla cessione di quoto dell'officina ed impianto di illuminazione elettrica.

Chiede che s'ia votato nel suo assieme, senz'altro.

Il consigliere Beltrame propone che nel Consiglio dell'asilo vi sia persona nominata dal Comune.

Dopo un incidentino tra il consigliere Comencini e l'assessore Volpe, il consigliere Casasola fa la seguente dichiarazione:

« Stando nel campo obbiettivo, crede di necessità doversi dilazionare ad altra seduta la deliberazione di questi oggetti, la cui relazione gli è stata recapitata solo nel mattino. »

Troppo importanti sono tali oggetti perchè non si abbiano a ben ponderare prima di darne una deliberazione.

Del resto, quanto alla cessione dell'officina essa si coordina coll'acquisto del Gaz, e quindi è d'interesse puramente comunale. Passandosi al voto, egli darà il voto che crederà emettere.

L'altro oggetto, dell'Asilo, in cui sonvi altre persone interessate e che devono interloquire, egli non può votarlo; in caso di votazione si asterà.

Crede quindi necessario scindere in due le votazioni da farsi. »

E l'assessore Measso risponde che non occorrono dilazioni, perchè la proposta già esisteva. Il Consiglio comunale andrà incontro a qualche aggravio per l'Asilo, ma se invece di aver a che fare direttamente col testatore, cosa molto vantaggiosa, si avesse ereditato l'edificio e l'arredamento senz'altro, forse lo si sarebbe rifiutato.

L'istituzione è da approvarsi, quando anche fosse del privato soltanto l'iniziativa. Insiste per una sollecita votazione.

Beltrame vorrebbe si aggiungessero alle modalità per il Consiglio d'amministrazione le parole: *in unione a persona da nominarsi dal Consiglio*; ma Measso dice che il Regolamento verrà formulato dopo e se ne terrà debito conto.

Il consigliere senatore Pecile esprime un senso d'ammirazione per la munificenza del comm. Volpe, e propone un plauso, cosa che ribatte il consigliere Schiavi.

Si propone una votazione per alzata: tutti si levano in piedi, meno per coerenza il consigliere Casasola.

Si vota sulla sistemazione dell'Asilo infantile, tutti approvano, meno ancora il consigliere Casasola, che si astiene.

Ad unanimità di voti viene accettata la cessione di quoto dell'officina ed impianto di illuminazione elettrica.

Conseguente favorevole votazione ebbe l'oggetto sull'acquisto dell'usina del Gaz. A questo proposito il consigliere Beltrame ha insistito perchè il personale che ora sta al gazometro venga mantenuto, ed il consigliere Canciani ha proposto che i lavori di parziale ristaurò non si indugino, affinchè l'usina stessa possa dare ai contribuenti il desiderato vantaggio. L'assessore Measso, pur accettando la presa in considerazione, fa rilevare che l'acquisto dell'usina è collegato col possesso dell'officina elettrica, quindi lo scopo è totalmente raggiunto col fatto di poter offrire il modo meno costoso di illuminazione. Indi si leva la seduta.

Per la verità.

« *La caccia all'Italiano*, » di ieri l'altro, giovedì, 29 settembre, portava nel primo capoverso che la caccia vien cominciata nella sala d'aspetto e durante la visita dei bagagli. »

Ci fu dato di rilevare che l'articolista in una cosa è caduto in errore, per il semplice fatto che in quei luoghi non possono bazzicare quei tali che egli giustamente chiama parrassiti e che non hanno certo bisogno di dar così troppo nell'occhio. »

Ciò osserviamo per debito di lealtà e giustizia, e perchè altri non creda che siasi voluto, anche menomente, sparger ombra di dubbio su qualsiasi impiegato. »

O sanctas gentes!

— Alla lettera del *Cittadino Italiano* al Sindaco di Luzzatto rispondono, — o piuttosto presumano rispondere, — un foglietto della solita officina e confezione e un *Giustiz* (G. Z.) sulla *Patria del Friuli*. Ci basta prenderne materialmente atto; dei ficcanasi e dei loro sproloqui sarebbe troppa dabbennaggina occuparsi. Diventino Sindaci essi, del resto, e ci ripareremo. »

Un talentone, sul *Friuli*, « aspetta » dal *Cittadino* « qualche notizia e spiegazione sulla sua recente ed improvvisa conversione all'idea unitaria italiana. »

Quasichè sia vero che il *Cittadino* siasi convertito, e adesso, e d'improvviso, e non abbia mai manifestato prima d'ora ciò che esso professa e propugna! Quasichè il *Cittadino* debba rispondere volta per volta, come uno scolare, al primo ed ultimo bel tipo che vuol fargli l'omo addosso e che d'altronde dovrebbe sapere le sue dichiarazioni antecedenti! Quasichè possa arrogarsi di pretendere spiegazioni dal *Cittadino* quel giornale che ci è in debito di tante e tante doverose rettifiche e ritrattazioni! *O sanctas gentes!*

NOTIZIE AGRARIE

Il Ministero d'agricoltura, come sapete, dispensa tabee e barbatelle di viti americane, ed all'uopo si deve ricorrere per la nostra Provincia alla R. Scuola di Pozzuolo del Friuli. Le viti americane meglio resi-

vantaggi per l'esito, altrimenti la evitano o cercano di consociarsi degli aiuti se la prevedono di esito sfavorevole. Gli animali spesso si comportano in modo da farci supporre che abbiano assistito alle lezioni di etica dalle cattedre universitarie. Il più audace cane danese ritrasi colla coda fra le gambe se lo rimorde la mala coscienza (mi si passi la frase) e dimostra non solo una certa nozione del giusto e del torto, ma anche una cognizione che afferma il coraggio essere un ornamento allora soltanto ch'esso è il vindice del diritto. »

Ora certamente molti di coloro il cui forte sta più nell'asseverare che nel ragionare dicono che le bestie ciò che fanno solo per istinto, ch'essi animali non mostrano se non semplici parvenze d'azioni e le loro doti non sono altro che ombre di doti, perchè ad essi manca la riflessione. L'amor materno, l'amore de' nati, la loro avvedutezza, ed il loro coraggio, sembrano solo all'aspetto doti morali, ma in realtà son puramente istinto. Donde tali persone possono avere tali cognizioni? Altrimenti la pensava Gesù Cristo, che esclamò: « vi velli radunare, come una gallina raguna i suoi pulcini! »

La parola istinto deve ancor trovare chi la spieghi, finora nessuno vi è riuscito. Ma proprio le qualità del coraggio danno occasione di poter penetrare nel segreto di questo vocabolo, perchè all'occhio scrutatore si palesa il fatto che anche gli uomini, ove mostrano coraggio, seguono un impulso istintivo, che non è originato dalla riflessione. La dovei coraggio cherisulta dalla riflessione, è un coraggio del più nobile ed eccellente genere, e questo è assai raro; per regola generale il coraggio svanisce colla riflessione, perchè essa appalesa il pericolo nella sua vera forma. Non sempre le persone prudenti sono le più coraggiose. L'imperatore Augusto vinse Antonio, vinta tanti altri valenti capitani, vinta tutte le tempeste dello Stato turbolento, ma s'ammalava ogni volta che dovea dar battaglia e si faceva trasportar dietro in una lettiga. Egli respinse anche la

proposta d'un duello con Antonio, col dire che finchè c'erano altre vie d'andare alla morte esso non si sentiva di misurarsi con un sì provelto schermitore. »

Non v'è scampo: o gli animali, in fatto di coraggio, agiscono secondo la loro specie di ragione, come noi secondo la nostra, ovvero noi agiamo con essi per istinto. Un impulso inconscio, come tutti gli altri impulsi inconsci, è il coraggio, ed esso è proprio all'individuo, senza che possa essere comunicato, o che possa apprendersi per istinto. L'educazione, specialmente la militare, potrà soccorrere le naturali disposizioni individuali, accrescere il coraggio e diminuire la timidezza paurosa, ma non mai potrà convertire in coraggioso un individuo naturalmente pusillanime. Il concetto del coraggio è indefinibile, il coraggio da noi si percepisce, il sentimento ci guida al suo riconoscimento, ma il dimostrarlo evidentemente apparisce all'immaginazione è impossibile. Esso è, per adoperare una perifrasi, l'immagine sotto la quale ci si manifesta l'anima forte nelle sue più lucide manifestazioni, esso è la più ambita delle espressioni della virtù. »

Due facce presenta il capo di Giano; la virtù ne ha molte. Di queste, quelle che più chiaramente si vedono evidenti sono la pietà, la giustizia la prudenza, la costanza, la fermezza o coraggio. »

Ma se noi osserviamo queste facce più davvicino, noi vediamo come esse cambino, e l'una prenda l'aspetto dell'altra. »

La giustizia si manifesta pietà, la pietà forza. Tutte si associano a formare l'immagine della sapienza, imperocchè il sapiente è pio, giusto, prudente, costante, ed esso solo possiede il vero coraggio. »

Come il più luminoso esempio di supremo coraggio, ci sta innanzi la vita e la morte di Gesù Cristo, un immortale esemplare per coloro che non si accontentano di commutare paura per paura e piacere per piacere, ma bensì ben perituri contro beni imperituri. »

Il Tribunale, accogliendo la domanda del proprietario, dichiarò disciolto il contratto di mezzadria, per colpa del colono, e condannò questo allo sfratto dal fondo, al risarcimento dei danni, agli onorari di difesa, alle spese, ecc. L'avvocato patrocinatore del proprietario aveva fatto osservare al Tribunale che, accogliendo la domanda del proprietario, non solo avrebbe compiuto un atto di giustizia, ma avrebbe reso altresì un servizio al paese collo scuotere una buona volta quella riluttanza dei nostri agricoltori a seguire i dettami della scienza sperimentale, risultanza a causa della quale troppo spesso va perduta gran parte dei ricchissimi prodotti. »

E' una lezione che potrebbe esser utile a tanti anche dei nostri, i quali, se non ottengono risultato con un primo esperimento, non sentono il coraggio di continuare. »

Ed al conseguimento di un maggior slancio io credo che il Governo dovrebbe proporre e concretare, oltre alle promesse agevolate, qualche piccolo premio ai viticoltori più diligenti. I Comuni, che non vedono certo utile coi campicelli agrari, dovrebbero essi stessi aggravare il loro bilancio per fissare premi, i quali alla fin fine apporterebbero un utile del cento per cento. »

E voi pure, agricoltori tutti, dovete pensare che il primo benefattore di noi stessi dobbiamo essere noi stessi, quindi sperare più che altro nella propria attività. »

Rusticus.

Corriere commerciale

Mercati delle uve

Rovigo — Mosto di uva nera da Lire 18 a 21 l'ettolitro. Uva nera forte da Lire 10 a 12 il quintale.

Mantova — Uve nere dalle L. 14 alle 18, le bianche dalle L. 12 alle 15 il quintale.

Brindisi — Si arriva a ribasso fino a L. 12 il quinta e.

Bari — Uve nere da L. 10 a 11.

Barletta — Le uve nere si pagano da L. 15 a 18 il quintale.

Mercati dei grani

La nostra piazza non ha offerto in questa settimana veruna importanza, poca roba e del resto poco bisogno.

Portogruaro — Frumento da L. 23 a 23.50 il quintale.

Mantova — Frumento a L. 23.75 il quintale, granturco nuovo fino da L. 14.25 a 15.

Mercati del bestiame

La carne di bue venne in questi giorni quotata da L. 95 a 105 al quintale a peso netto.

Diversi

Burro da L. 2 a 2.40 il chilogramma. Uova da L. 74 a 77 il mille. Sete — Affari discreti sotto offerte macchine. Canapa — A Rovigo quel greggio viene venduto da L. 45 a 66 il quintale.

PASSATEMPO DOMENICALE

I. Rompicapo geografico

Grid for a geographical word puzzle with letters and asterisks.

Al posto dei punti bisogna sostituir altrettante lettere. La casella coll'asterisco rimane vuota. Leggendo orizzontalmente, si debbono trovare nomi di città o villaggi; leggendo verticalmente le linee contraddistinte da punti, si debbono trovare tre città. Chi saprà indicare l'ubicazione esatta (regione) delle singole località concorrerà due volte al premio.

II. Sciarada.

Cogli amici uso il primiero. Colle amiche uso il secondo. Col somari uso l'intero.

III. Sonetto logogrifo

È mesto il suono de l'umil mia 5, E sentirai le corde sue 7, Mentre si estolle da uno all'altro 4. Un pianto, un urlo, e giunge infino all'4. Un vil, che in core ha qualche serpe o 6, E con Caserio ben starebbe a 4, Giurò profondo lutto di 6, E l'uman senso invan pietade 7. Leva il ferro fatal, vibrato ha l'4; Spenta è colei che sensi avea sì 4, Degna di lodi in ben più eccelso 5! Ah! setta rea, di tanti orror 7, Sia morte a te! troppi per te 6 Son già, pur pria di quest' 11.

NB. Tutte le lettere debbon esser prese dalla parola finale. Per concorrere al premio bisogna spiegare almeno due giuochi.

Spiegazione dei giuochi precedenti. I. Enigma sillabico: — Ermia. Lallemand. Irlanda. Sardou. Antares. Beirut. Ester. Tiraboschi. Taormina.

II. Scala magica:

Magical square grid with numbers and letters.

Mandarono l'esatta spiegazione: D. Antonio Bazzara, Vendoglio; Agostini D. Luigi Latisana; Chierico Tonutti Angelo, Udine; Fontana D. Domenico, Latisana; A. L. Buja; D. C. M. Lanzacco; Tempo Massimo, Udine; Adalgisa Oliva, Udine. La sorte favorì il M. R. D. Cesare Mander, Lanzacco, al quale spediremo il premio.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 1 ottobre 1898.

75 17 32 62 72

INFORMAZIONI PARTICOLARI del «Cittadino Italiano»

Roma, 1. — Ai funerali del gen. Cosenz non prende parte nessun principe sabauda. — Oggi vi è Consiglio di ministri. Pare che, tra altro, vi si tratterà della questione della marina, elemento di discordia fra i ministri.

— Il giorno della riapertura del Parlamento, checché se ne dica, non è ancora stato fissato, non essendosi finora pronunciato re Umberto per giorno in cui ritornerebbe a Roma.

— Dimani verrà inaugurata l'opera d'un emissario di scolo delle acque del Lago Trasimeno (di Perugia), destinato a render salubri parecchi paesi or infestati dalla malaria.

— Il ministro Canevaro, in seguito all'accettazione da parte delle potenze dell'idea

di tenere una Conferenza internazionale contro gli anarchici, ha spedito una Nota d'invito alla Conferenza stessa, di cui rimane a fissare il luogo.

Parigi, 1. — Dèroulède e compagni avevano indetto un nuovo meeting dreyfusista per domani. Ma fu prorogato a sabato venturo.

Lucerna, 1. — Vi posso comunicare i nomi dei 36 anarchici, non tutti italiani, che il Consiglio federale ha fatti espellere. Sono: Archimede Giulio, di Asti, sarto; Avondo Emilio Giovanni; Giacomo Terracina, calzolaio; Audibert Battista Giulio, di Tolone, falegname e mercante ambulante; Balestra Natale, di Torino, muratore; Basso Attilio, di Andorno, falegname; Bielli Gaetano di Varese, terrazziere; Boffino Oreste Giuseppe, di Cerano, incisore; Borguis Carlo, di Novara, manovale; Cantù Eugenio, meccanico; Cenci Santo, di Rimini, sarto; Ceppi Luigi Giacomo, di Senta Cristina (Pavia), calzolaio; Ciancibilla Giuseppe, di Roma, giornalista (già corrispondente francese dell'Avanti); Corti Giuseppe, di Chivasso, manovale; Fortunato Giuseppe, di Porto Venere; Frumence Luigi Renato, di Nant s, parrucchiere; Germani Ferdinando, di Arco (Caserta), tipografo; Chignola Carlo di Brescia, fotografo; Izquardo Stefano Pietro, spagnolo, tintora; Lephay Eugenio Giovanni Battista, di Parigi, tipografo; Lischi Stanislaw, di Varsavia, calzolaio; Marazzi Giuseppe, di Como, falegname; Demattei Antonio (detto Pinella), di Milano, calzolaio ed agente; Mazzoldi Ernesto Federico, di Ala, lattoniere; Mozzetti Giuseppe, di Scalea; Oliva Alfonso, di Napoli, tipografo; Panizza Achille Attilio, di Milano, scultore; Peveux Giulio, di Lione, manovale; Ravaglia Guglielmo, di Lugo, falegname; Ravina Lorenzo Luigi, calzolaio; Righetti Emilio Luigi, di Torino, calzolaio; Riva Alfredo, di Gemignaga, falegname; Rizieri Luigi, di Poggio Rusco, calzolaio; Rosci Michele, di Sant'Arcangelo, falegname; Santoro Raffaele, di Cressano, ex-funziionario di polizia italiana; Sornico Carlo, di Cadorago (Como), falegname.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «Cittadino Italiano»)

Dreyfusseide

Parigi, 30. — Il Gaulois scrive che Casimir Périer, ex-presidente della Repubblica, sollecitato a dare spiegazioni su pretese rivelazioni del Daily News, si limitò a rimandare gli interlocutori alla dichiarazione da lui fatta l'8 febbraio davanti alle assise della Senna, la quale dichiarazione è del seguente tenore: « Non conosco i fatti relativi all'affare di cui si accusa la Corte; sugli altri il mio dovere e l'irresponsabilità costituzionale m'impongono il silenzio. »

Sembra fissato uno scontro fra il deputato Paulmier e il redattore Turot che sulla Lanterne aveva denigrato, donde prese occasione la moglie del Paulmier al tentativo d'omicidio contro il redattore Oliver. — Così si continua coi delitti.

Esistono gravi dissensi tra Brisson e il ministro gadesigilli, Sarrien.

Berlino, 30. — Il governo, per mezzo dell'ambasciata tedesca a Parigi, fece assicurare il ministro Brisson di esser pronto a mettere a sua disposizione tutto l'incartamento relativo a Dreyfus.

Parigi, 30. — La signora Dreyfus ha chiesto ed ottenuto il permesso di far visita al marito nell'Isola del Diavolo. Essa s'imbarcherà prossimamente su un piroscafo in partenza per Caienna. Al deportato verranno usati i massimi riguardi nell'informarlo della nuova fase in cui è entrata la questione del suo processo. Alcuni pretendono che la sua deportazione sia una commedia e che egli si trovi liberissimo in America.

La rivoluzione in Cina

Londra, 30. — Il Times ha da Hong-Kong: « Il partito progressista rimpiange vivamente la caduta del ministro Kang-Tu-Wei dalla cui iniziativa ed influenza molto si sperava. La rivolta prende vaste proporzioni nel Kuang-si. Il governatore della provincia di Kuang-si ha preso il comando delle truppe contro i ribelli. »

Anche le Filippine

Londra, 30. — Il Daily News ha da Washington: Il presidente Mac-Kinley avrebbe dichiarato ad un membro del Congresso che i membri americani per la commissione della pace, riunita a Parigi, hanno per istruzione di insistere per l'annessione delle Filippine agli Stati Uniti. — Civiltà ad equità anche questa!

Nuove stragi nell'Armenia

Costantinopoli, 30. — Due ambasciatori ricevettero dispacci annuncianti che si commisero nuovi eccidii dai Turchi a Wan

(Armenia). I Curdi avrebbero distrutto parecchi villaggi armeni.

La spedizione anglo-egiziana

Londra, 30. — Il Daily Telegraph è dal Cairo che il sirdar Kitchener ha fornito viveri al francese Marchand (?). Egli verrà nominato primo governatore del Sudan e rimarrebbe al comando dell'esercito egiziano.

Parlamento austriaco Il ministro Baernreither

Vienna, 30. — (Camera dei deputati). Si respinge l'urgenza della mozione Schwegel chiedente che si comunichino i provvedimenti concordati fra i governi austriaco e ungherese nel caso fosse possibile un compromesso approvato dal Parlamento.

Approvata poscia l'urgenza della prima lettura del progetto pel compromesso col l'Ungheria.

Thun, presidente del Consiglio, prende due volte la parola e scongiura a riprendere i lavori parlamentari, esaminando prima il compromesso, poi discutendo gli altri progetti presentati dal governo.

I giornali considerano come un fatto compiuto le dimissioni del ministro del commercio, Baernreither. Le attribuiscono alla tensione ognor crescente tra il Governo e la Sinistra parlamentare tedesca, cui egli appartiene. La maggior parte dei giornali ritengono che il caposegno al ministero del commercio, Weigelsperg, assumerà il portafoglio del commercio.

Nella seduta di ieri, il deputato Attilio Hortis presentò una interpellanza scritta, per chiedere spiegazione al governo sui fatti di Trieste.

Hortis parlò in nome dei diciannove deputati del club italiano, e disse: « Mentre l'intera umanità era commossa per l'assassinio dell'imperatrice, si verificarono a Trieste scene che turbarono sommamente l'intera città e lasciarono negli animi impressione penosissima, che non potrà cancellarsi così presto. »

Riferisce i disordini avvenuti a Trieste, Nabresina, Duino e Domio. Il Consiglio comunale di Trieste protestò energicamente contro simili atti di vera barbarie in nome dell'onore di Trieste, che un pugno di malfattori intendeva di macchiare. Ma non basta: i fatti furono di natura sì grave, e sì lunga per la durata, e così spesso si ripeterono, che è assolutamente indispensabile riprotestare contro simili vergogne, e invocare provvedimenti da parte di chi ha l'obbligo di prevenire ed evitare fatti consimili. Cid non si fece a Trieste. Il fatto che poche centinaia di persone poterono celebrare simili orgie per giorni e giorni, interrottamente, non può spiegarsi se non col fatto che le guardie scortavano i dimostranti quasi per proteggerli e per tutelarli. Più tardi, infatti, bastò che le guardie ostentassero un briciolo di energia, bastò che l'autorità, facendo appello al militare, mostrasse di voler fare seriamente, perchè come per incanto si ristabilisse in città la quiete. A Trieste tutti sanno essersi trovate fra i dimostranti persone benedive dalla polizia e le loro file essere in gran parte formate con monelli pagati per schiamazzare e violentare.

Contrasto curioso notavasi fra la benevola passività onde le guardie stavano di fronte ai devastatori ed ai ladri e la severa energia spiegata contro chi per la passività delle guardie era indotto a difendere da solo la proprietà e la vita. Nella Palestra dell'Unione ginnastica, quando alcuno intendeva reagire e protestare contro le vergognose scene, le guardie immediatamente lo arrestavano.

L'assassinio di Ginevra divenne per i malfattori il pretesto di furto e di rapina, mentre i sobillatori scelsero questo momento per scatenare il pazzo loro furore contro quanto è italiano.

E' una vergogna senza pari che un momento così angoscioso si sfruttasse per sfogare odii di razza e di partito. Il delitto commesso da un individuo, che rinnegò la patria, la religione e la società servi di pretesto per vilipendere a Trieste la nazione italiana e per fare apparire al mondo che Trieste ha sentimenti ostili verso la nazione italiana, mentre il mondo sa benissimo che Trieste è fiera di appartenere a questa. Si tentò di provocare a Trieste la caccia contro gli italiani, mentre Trieste riconosce e saluta i cittadini del vicino Regno quali fratelli della stessa razza. Nessuno potrà rimproverarci se domandiamo si proceda contro man festazioni che assumono la figura di reati contemplati quali crimini dal Codice penale. E' assolutamente indispensabile che si inculchi a tutti i cittadini, alle autorità, ed alle

guardie, non costituire il grido di: Viva l'Austria! una garanzia di impunità per chi vuol commettere violenza e furti.

« Di fronte al rinnovarsi delle aggressioni inqualificabili ed ingiustificabili, di fronte all'assoluto difetto di ogni tutela dell'autorità in difesa dell'ordine, della proprietà e della sicurezza personale degli italiani del litorale (Istria, Trieste e Gorizia), noi solennemente protestiamo in nome del diritto, della giustizia e delle leggi, e chiediamo che l'autorità di pubblica sicurezza ed i suoi organi abbiano miglior coscienza dei loro doveri e il rispetto che ci è dovuto. »

« E poichè parecchi italiani, sia austriaci, che cittadini del Regno, dovettero abbandonare il paese del lavoro, con grande pregiudizio delle industrie nostrane e degli interessi privati, poichè questa mancanza inqualificabile di tutelare l'ordine e la sicurezza personale, le cose e la libertà dei cittadini è contraria alle leggi, contraria agli obblighi internazionali, anche per evitare il rinnovarsi di simili eccessi abbiamo l'onore di presentare al presidente del Consiglio la seguente interpellanza: »

« Quali misure intende prendere il ministro in confronto agli organi della pubblica sicurezza che, negli ultimi fatti di Trieste, non vollero, ovvero non seppero impedire oppure immediatamente reprimere i gravissimi eccessi, che per parecchi giorni funestarono Trieste ed i suoi immediati dintorni? Come intende il governo risarcire i danni materiali? Quali misure intende prendere per la tutela e la sicurezza personale della popolazione italiana del litorale? »

I funerali di Cosenz

Roma, 1. — Ai funerali del generale Cosenz apr. vano il corteo riparti di truppe di tutte le armi. La salma, preceduta dal clero, era deposta su un affusto d'artiglieria tirato da sei cavalli, fiancheggiato da allievi carabinieri ed uscieri. Seguivano il feretro i parenti dell'estinto, il generale Ponza di San Martino, rappresentante il re Umberto, tutti i ministri, senatori, deputati, l'ufficialità, le autorità, le associazioni militari. Lungo il percorso c'era grande folla, nonostante la pioggia.

Si vis pacem para bellum

To'one 30. — L'ammiraglio Kuman, lasciando il comando della squadra alle manovre disse che l'attrito degli interessi internazionali accentua l'eventualità del domani, che ogni soldato deve prevedere; senza desiderarle, ed esigono il dovere, della vigilanza per le truppe.

Nell'isola di Creta

Londra, 1. — Il Daily News ha da Berlino che il segretario dell'ambasciata francese a Costantinopoli redasse (sic) l'ultimatum alla Turchia. Le truppe e i funzionari turchi dovranno incominciare lo sgombrò dell'isola entro 14 giorni.

La morte della vedova Carnot

Parigi, 1. — La signora Carnot, vedova dell'ex presidente della repubblica francese, è morta stamane.

Notizie di Borsa

del giorno 1 ottobre

Table of stock market news with various financial data and exchange rates.

Antonio Vittori gerente responsabile

MALATTIE degli OCCHI difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica. Al secondo e quarto Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Grassano, 91 - UDINE.

Orario ferroviario (Vedi in 1V pagina)

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Questo Collegio Convitto (che nel prossimo anno scolastico si aprirà in locale provvisorio, ma che in seguito avrà ampio fabbricato in una delle più amene posizioni della città) è fondato dall'Eccellentissimo monsignor Arcivescovo nostro per offrire ai giovani di civile famiglia una compiuta educazione religiosa e letteraria che li renda sostegno e decoro non meno della famiglia che della Patria.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE DI UDINE

L'istruzione comprende nel prossimo anno le classi elementari superiori, e la prima classe ginnasiale. — Gli insegnamenti verranno impartiti da maestri e professori patentati a norma dei programmi governativi. — Alle scuole annesse al Collegio verso mezzogiorno si mensile, potranno esser iscritti anche alunni esteri.
Per avere il programma del nuovo Collegio e per ulteriori schiarimenti dirigete le domande per intanto al M. R. D. **Francesco Ostermann** — Curia Arcivescovile - Udine.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, fianelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candida, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

VOLETE LA SALUTE??



Il **Ferro-China-Bisleri** mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. **ENRICO MORSELLI**
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il **Ferro-China-Bisleri** posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggi nei risultati.

Dott. **A. DE-GIOVANNI**
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il **Ferro-China-Bisleri** è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. **AUXILIA Cav. GEROLAMO**
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE	DA PORTOGRE	A UDINE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 18.50	18.34	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	15.55	COINCIDENZE. — Da Portogruare per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.			
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 17.39	22.27	M. 18.50	23.40	*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04	**) Parte da Pordenone.			
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.50
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05	O. 8.55	11.30	M. 9.00	11.00
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06	M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40	O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.00
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05	(*) Questo treno parte da Cervignano.			
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMBE	DA SPILIMBE	A CASARSA
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23	DA CASARSA	A PORTOGRE	DA PORTOGRE	A CASARSA
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	O. 5.45	6.23	O. 8.10	8.47
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi				O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.35
O. 3.15	7.33	O. 8.25	11.10	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 8.00	10.37	M. 9.00	12.55	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
D. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00	R. A. 8.00	9.40	6.55	8.40
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30	R. A. 11.20	13.00	11.10	8. T. 12.32
				R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.15
				S. A. 18.00	19.45	18.10	8. T. 19.25

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Il mese di Ottobre dedicato al SS mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione steriotipata.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

I BENI DI MONTIGNÈ — *Romanzo* — traduzione dal francese di **Aldus**; pag. 319, prezzo lire 1.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor **G. Loschi**, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. **J. Baudouin de Courtenay**, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. **G. Zahn**, traduzione dal tedesco di **G. Loschi**; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di **Aldus**; pag. 322, prezzo lire 1.

BREVE MODO di praticare l'esercizio della Via Crucis. — Op. di pag. 40, prezzo cent. 10.

UN DUELLO — *Romanzo*, traduzione dal francese di **Aldus**; pag. 373, prezzo lire 1.

SERMONES QUI D. THOMAS TRIBUNTER ex codice membranaceo saeculi XIII excerpti, nunc primum in lucem editi curante Sac. I. B. Lotti. — Volume di pag. 380 in ottavo reale, elegante e nitida edizione, prezzo L. 5.

UN DRAMMA IN PROVINCIA — *Romanzo* — traduzione dal francese di **Aldus**; pag. 350, prezzo L. 1.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO di VOCI ERBATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. **G. Loschi**, legato in tutta tela L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. **G. Loschi**; L. 4.

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

Medaglia d'oro di 1. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.

